



**LE STORIE DELLA SEZIONE
"MAURIZIO GIGLIO"
APPARTENENTI POLIZIA DI STATO
RACCONTATE SU FACEBOOK**

**RACCOLTA NR. 1 DEL 2023
GENNAIO - FEBBRAIO**



Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



16 DICEMBRE 2022

ANNUNCIO COSTITUZIONE SEZIONE M. GIGLIO

Grazie all'ANPI Provinciale di Roma nasce la Sezione ANPI "Maurizio Giglio" con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare il contributo della Pubblica Sicurezza nella resistenza e nella lotta di liberazione.

ROMA CULTURE | Biblioteche | ANPI Comitato Provinciale di ROMA

20 DICEMBRE 2022 ORE 17.00

GLI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA NELLA RESISTENZA E NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE
ASSEMBLEA COSTITUTIVA - Sezione ANPI "Maurizio Giglio"
degli appartenenti alla Polizia di Stato

Ricostruzione storica a cura di:
VITTORIO BERTI - Comitato promotore sez. ANPI "Maurizio Giglio"

SALUTI ISTITUZIONALI E NELLE CORTI

Intervengono:
MIRKO CARLETTI - Comitato promotore sez. ANPI "Maurizio Giglio"

FABRIZIO DE SANCTIS - Presidente ANPI Provinciale di Roma

CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 5
ROMA

A SEGUIRE: LAVORI ASSEMBLEARI PER LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE.

21 DICEMBRE 2022

ASSEMBLEA COSTITUTIVA SEZIONE M. GIGLIO

Ieri si è svolta l'assemblea costitutiva della Sezione ANPI "Maurizio Giglio", nella Casa della Memoria e della Storia a Roma. Il momento costitutivo è stato preceduto da interventi di Vittorio Berti e Mirko Carletti che hanno raccontato la genesi del progetto e le sue finalità e tracciato un primo excursus sulla storia degli appartenenti alla PdS nella resistenza e nella guerra di liberazione, fatta di uomini le cui vicende sono spesso misconosciute. Il Capo della Polizia Direttore Generale di Pubblica Sicurezza Prefetto Lamberto Giannini, impossibilitato a partecipare per impegni istituzionali, ha inviato una nota di augurio e apprezzamento per il progetto. Hanno partecipato e sono intervenuti, tutti con passione e accurata ricostruzione storica il Dottor Baroni, Vicario del Questore di Roma; l'Ispettore Ruffini dell'Archivio Storico della Polizia di Stato; il Segretario Generale del Silp Cgil Pietro Colapietro; Lara Verbigrizia di Funzione Partigiana e Diamanti dell'Anpi Vigili del Fuoco.

Le conclusioni sono state delineate da Fabrizio De Sanctis, Presidente ANPI Provinciale di Roma. Al termine l'assemblea ha eletto Vittorio Berti Presidente della Sezione Maurizio Giglio. Ringraziamo tutti e in particolare Cosmo Bianchini, ANPI Rieti e già appartenente alla Polizia di Stato, per il supporto ricevuto nella creazione della Sezione. Invitiamo tutti e tutte a seguire la nostra attività e, se appartenenti alla Polizia di Stato o personale in quiescenza di tutta Italia a contattarci per saperne di più ed aiutarci a sviluppare il progetto.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



21 DICEMBRE 2022

POST SU MAURIZIO GIGLIO

Per tutti, ma soprattutto per i poliziotti e le poliziotte che entrano ed escono dalla sede del Reparto Volanti della Questura di Roma senza conoscere la storia di "Cervo", ecco chi era il Tenente Maurizio Giglio: Partigiano, combattente di Porta San Paolo, torturato dalla famigerata Banda Koch, Martire delle Fosse Ardeatine e Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria

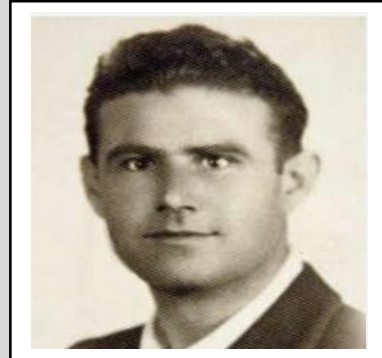
DAL SITO ANPI:

Maurizio Giglio (nome in codice Cervo), tenente della polizia, arruolatosi per avere la copertura nello svolgere compiti di informazione e di sabotaggio nella missione OSS comandata da Tompkins, viene arrestato presso il ponte Risorgimento mentre accede allo stabilimento galleggiante dove ha installato una ricetrasmittente in collegamento con il quartier generale alleato. Caduto nella mani di Pietro Koch, verrà atrocemente torturato senza svelare i nascondigli di Tompkins e dei suoi collaboratori. Morirà alle Ardeatine.

27 DICEMBRE 2022

SEDE PIETRO LUNGARO – DIR. CENTRALE SANITA'

Noi poliziotti romani la chiamiamo familiarmente "la Mamiani", giacché uno degli ingressi si trova nella omonima via: ma la sede della Direzione Centrale di Sanità nel Complesso Sant'Eusebio è intitolata, dal 2019, a Pietro Ermelindo Lungaro, Vice Brigadiere di pubblica sicurezza medaglia d'argento al valore militare, nato ad Erice (TP) il 1-6-1910. Il 7 febbraio 1944 venne arrestato, dietro delazione, dagli spietati componenti della "Banda Koch", collaborazionisti della Gestapo, per la sua appartenenza alla resistenza romana. Andarono a prelevarlo alla caserma di Polizia S. Eusebio e, da lì, lo portarono a poche centinaia di metri in uno dei luoghi di segregazione, in via Tasso, vicino S. Giovanni in Laterano. Torturato per estorcergli i nomi degli azionisti e altri particolari sulle organizzazioni partigiane, non rivelò nulla. Quando le SS decisero una rappresaglia per l'azione dei GAP contro un reparto tedesco in Via Rasella e chiesero ai collaborazionisti la consegna di prigionieri da fucilare, Koch consegnò loro, tra gli altri anche il vicebrigadiere Lungaro. Morì il 24 marzo del '44, fra i 335 Martiri delle Fosse Ardeatine.





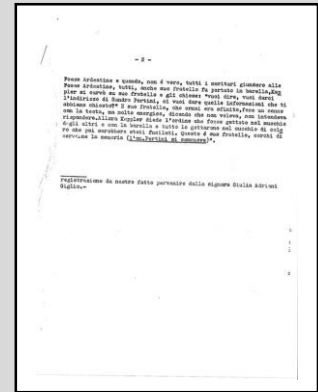
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



29 DICEMBRE 2022

GIGLIO-PERTINI E LA TRASMISSIONE RADIOFONICA

La storia di Maurizio Giglio si intreccia in particolare con quella di due figure della Resistenza che sono poi destinate a rivestire entrambe il ruolo di Presidente della Repubblica: Saragat e Pertini. Nelle foto, la trascrizione di una telefonata tra l'onorevole Sandro Pertini e la sorella di Maurizio, Giulia, tratta dalla trasmissione di Radio 2 "Chiamate Roma 3131" del 1971, durante la quale il futuro Presidente ricorda con commozione il coraggio del tenente il quale, nonostante le terribili torture, non rivelerà il nascondiglio di Pertini.



30 DICEMBRE 2023

GIGLIO E SCOTTU - LA PENSIONE OLTREMARE

Il tenente Giglio fu catturato presso il Ponte Risorgimento, nel tentativo di recuperare un apparecchio radiotrasmettente affidatagli dagli Alleati e nascosta in un galleggiante di fronte al Ministero delle Finanze. Lo accompagnava Giuseppe Scottu, Agente di P.S., catturato pochi minuti dopo e con lui condotto nella Pensione Oltremare di Via Principe Amedeo 2, luogo ove la Banda Koch deteneva, torturava e uccideva gli antifascisti. È allo Scottu che si deve la narrazione degli ultimi giorni di vita di Maurizio Giglio, del quale, come dichiarato, *"sapeva perfettamente che dispiegava assidua ed audace azione patriottica"*. Scottu, torturato per giorni, scampa alla selezione per le Fosse Ardeatine e poi viene trasferito a Regina Coeli, da dove fuggiva aiutato da una guardia carceraria sarda. Nella foto, la targa apposta a Via Principe Amedeo 2.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



02 GENNAIO 2023

LUPIS E SCAGLIA TRA I MARTIRI DELLA VIGILIA

A Forte Bravetta, nel periodo dell'occupazione tedesca, furono fucilati i partigiani e gli oppositori nel nazi-fascismo, tra i quali anche Don Morosini. Il 3 giugno 1944, mentre i preparativi per la ritirata degli occupanti sono già in corso, vengono fucilati i "Martiri della vigilia", tra i quali i giovanissimi Giovanni Lupis ed Emilio Scaglia, agenti di P.S. attivi componenti della Resistenza romana. Catturati, furono prima torturati in via Tasso e condannati a morte dal Tribunale di guerra tedesco. Il giorno dopo, gli Alleati entrano a Roma. Entrambi furono insigniti della Medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Di Lupis abbiamo una immagine in divisa, di Scaglia non si conoscono fotografie, ma è pervenuta la lettera che scrisse alla madre prima della fucilazione.



03 GENNAIO 2023

LA STORIA DI MARIO CANESSA

Il volterrano Mario Canessa era un agente in servizio alla frontiera italo-svizzera. Costituisce un nucleo partigiano in Valtellina, e grazie al suo ruolo, fornisce informazioni preziose sugli spostamenti e i mezzi nemici e mette in salvo personalmente perseguitati dal regime e ebrei, accompagnandoli in Svizzera. Fa parte dell'operazione Diana, nata proprio per mettere in salvo il maggior numero di vite. Si fa trasferire a Roma quando è ormai sospettato dai nazifascisti per la sua attività e poi a Perugia, da dove fa la spola con la Valtellina: qui viene catturato e torturato, ma riesce a fuggire. Dopo la Liberazione viene nominato Vice Comandante Ausiliario, termina i suoi studi e prosegue la carriera nell'amministrazione, fino a diventare Dirigente Generale. Riservatissimo, la sua storia emerge solo negli anni 2000, e riceve la medaglia d'argento al valor militare.

Non solo: l'Istituto ebraico Yad Vashem lo riconosce come Giusto fra le Nazioni, e il suo nome è scritto sul Muro dell'Olocausto a Gerusalemme accanto a quello di altri Giusti. Si è accertato che salvò oltre 130 persone dalla deportazione e dallo sterminio. È morto a 97 anni, nel 2014





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



04 GENNAIO 2023

COMMEMORAZIONE PRESSO CIMITERO VERANO

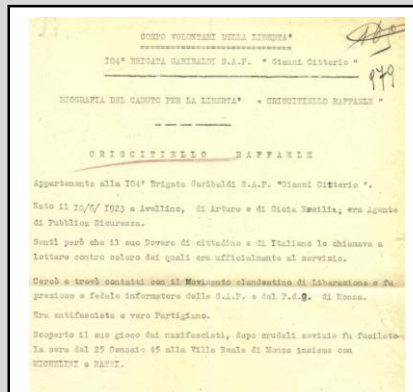
Oggi a Roma, Cimitero del Verano, la commemorazione in memoria dei deportati politici ed ebrei romani a Mauthausen. Presente, insieme all'ANPI Lazio, anche la Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato.



05 GENNAIO 2023

L'AGENTE RAFFAELE CRISCITIELLO

L'agente Raffaele Criscitiello di Avellino aveva 22 anni e prestava servizio nella Caserma di Via Volturmo a Monza. Lì fece entrare due suoi compagni della 104° Brigata Garibaldi per impossessarsi delle armi necessarie alla Resistenza. Furono tuttavia scoperti, condannati a morte da un tribunale tedesco e quindi fucilati il 25 gennaio 1945.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



09 GENNAIO 2023

CAVALLERA ALBERTO E LEMMA ANTONIO

Erano due ragazzi, 19 e 17 anni. Avevano combattuto nella Brigata Sap Lino Rissone di Torino, e dopo la Liberazione si erano arruolati nella Polizia Ausiliaria. A Porta Nuova furono uccisi da due sospetti, ex SS italiane, che avevano fermato nella stazione per controllarli. Nella palazzina della Polizia Ferroviaria di Via Nizza c'è una lapide che ricorda il loro sacrificio, avvenuto il 10 giugno 1945, quando forse si ricominciava a pensare al futuro. Nella foto, Cavallera è quello dal sorriso scanzonato. Lemma è il serio: il più giovane caduto della Polizia Italiana.



10 GENNAIO 2023

LA STORIA DI ANGELO DE FIORE

A Roma, in Via Clitumno, c'è una targa che ricorda Angelo de Fiore. Era il dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma, ed in questo ruolo salvò centinaia di ebrei dai campi di sterminio, avvisando di retate, fornendo documenti falsi e aiutando i ricercati a nascondersi. Nel dopoguerra fu Questore a Forlì, Pisa e La Spezia. È stato proclamato Giusto fra le Nazioni nel 1969, poco dopo la sua morte.





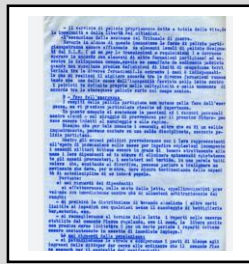
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



10 GENNAIO 2023

LA POLIZIA AUSILIARIA PARTIGIANA

Poliziotti che diventano partigiani e partigiani che diventano poliziotti: la storia della Polizia Italiana è anche quella della Polizia Ausiliaria Partigiana, istituita nel 1945 dal CLN nei territori italiani controllati. La Polizia era stata militarizzata con un decreto del 1943 dal governo Badoglio e poco dopo diventa Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Nel '45 vengono arruolati 20.000 ex partigiani che compongono quindi la metà dell'organico dell'epoca, sotto il Dicastero Romita. Ma già due anni dopo, con Scelba Ministro dell'Interno, la maggior parte di loro furono dimissionati, per la paura che suscitava la loro precedente appartenenza a formazioni partigiane comuniste. Ne rimasero circa 5000 e fra questi Alfredo Raffuzzi, uno dei "carbonari" del processo di democratizzazione e smilitarizzazione della Polizia e Michele Campanella, "Comandante Gino". Nella foto, un documento del Comitato Militare Regione Piemontese che riguarda la costituzione della PAP.



11 GENNAIO 2023

LA RESISTENZA E LE DONNE IN POLIZIA

Le donne hanno fatto la Resistenza e contribuito numerosissime alla Guerra di Liberazione: ma non possiamo raccontarvi nessuna storia di donne della Polizia perché si è dovuto attendere molto tempo, paradossalmente, prima che potessero indossare la divisa. Le prime furono le triestine, inquadrati in un piccolo Corpo Femminile del Venezia Giulia Police Force, una Polizia Civile istituita dal Governo Militare Alleato nel Territorio Libero di Trieste: le uniche che vissero gli orrori della guerra e del nazifascismo in età già adulta e che chissà, magari avevano combattuto per la Liberazione. Tornata Trieste in territorio Italiano bisogna attendere il 1959 per l'istituzione del Corpo di Polizia Femminile e il 1961 per i primi ingressi, tra i quali molte "triestine". Le Assistenti e le Ispettrici dell'epoca erano poco più che bambine alla fine del conflitto. Solo con la riforma del 1981 le donne accedevano alla Polizia con compiti generali e carriera uguale a quella degli uomini. Per queste, forse c'è qualche storia familiare di un padre, una madre, un nonno o una nonna partigiani.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



14 GENNAIO 2023

LA TRAGICA STORIA DI DINO CARTA

Dino Carta era portiere nel Vicenza. Ve lo immaginate tra i pali seguire il pallone che si avvicina spinto dall'attaccante avversario? L'energia del volo a parare un tiro insidioso? L'esultanza a fine partita? Aveva vent'anni e avrebbe dovuto continuare a fare questo. Gli eventi bellici e la sua coscienza gli fecero scegliere la lotta partigiana. Si arruolò nella Polizia Ausiliaria e riuscì quindi a fornire informazioni preziose alla Brigata "Argiuna". Viene tradito e convocato a "Villa Triste" dove viene interrogato e torturato. Forse il suo essere atleta gli dà la forza per scappare ma, inseguito nella neve del 12 febbraio 1945, viene raggiunto e ucciso in strada. In quel momento indossava la divisa: quella divisa, con i fori dei proiettili, fu conservata per lunghi anni dalla famiglia e ora si trova esposta al Museo del Risorgimento e della Resistenza a Vicenza. A Dino è stata conferita la Croce di Guerra al Valor Militare



20 GENNAIO 2023

IL BRIGADIERE RAIMONDO USMIANI

Il brigadiere Raimondo Usmiani, in servizio alla Questura di Cuneo, inizia a collaborare con la Resistenza nel dicembre '43 fornendo importanti e numerose informazioni di carattere politico e militare e segnalando le spie all'interno di tutto il movimento antifascista della provincia di Cuneo, salvando la vita a decine di persone. Tra queste, quella del professore Eugenio Togliatti, fratello di Palmiro, che i fascisti volevano catturare per scambiarlo come ostaggio ed impedire la fucilazione da parte dei partigiani del questore "repubblicano" di Roma Caruso. Restò in servizio nel dopoguerra sino alla sua morte avvenuta nel 1965. Ad Usmiani è intitolata la piazza antistante la Questura di Cuneo.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



22 GENNAIO 2023

UN MESE DI ATTIVITA' DELLA SEZIONE

La nostra Sezione è nata da poco più di un mese, e il nostro entusiasmo cresce ogni giorno di più. È una gioia ed un onore per noi, poliziotti e poliziotte e colleghi in pensione contribuire alla costruzione della memoria della lotta contro il nazifascismo e alla difesa dei valori della Costituzione e della Repubblica, nonché di far conoscere e valorizzare il ruolo degli appartenenti alla Polizia nella Resistenza. Ancora grazie all' ANPI Provinciale di Roma che ha visto nel nostro progetto qualcosa da coltivare. Vi chiediamo di aiutarci a diffondere tramite le vostre pagine la notizia della nostra esistenza, per tutti quegli appartenenti alla Polizia di Stato di tutta Italia che ancora non ci conoscono e che potrebbero essere interessati.



Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato

ASSEMBLEA COSTITUTIVA SEZIONE A.N.P.I. "MAURIZIO GIGLIO" APPARTENENTI POLIZIA DI STATO

DOCUMENTO POLITICO:

In data 20 dicembre 2022, in Roma, presso la "Casa della Memoria e della Storia" si è riunito il Comitato Promotore per la costituzione della - Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" - Appartenenti alla Polizia di Stato - ed alla presenza del Presidente dell' ANPI provinciale di Roma, Fabrizio De Sanctis, delle istituzioni e degli ospiti invitati, si sono tenuti i lavori assembleari per la costituzione della sezione e, all'unanimità, sono stati eletti i previsti organismi statutari (come da elenco allegato).

La Sezione A.N.P.I. Maurizio Giglio - Appartenenti Polizia di Stato - nasce per perseguire gli scopi indicati nello Statuto dell' AN.P.I. e battersi affinché i principi e i valori democratici, che sono stati alla base della Guerra di Liberazione, diventino gli elementi portanti della società italiana e dell'Europa. Si riconosce nella Costituzione e ne condivide i valori ispiratori. La rispetta come la legge fondamentale del nostro Paese e, come tale, i suoi articoli devono ispirare tutte le altre nostre leggi. I principi costituzionali vengono dal pensiero democratico europeo, dall'antifascismo, dalla Resistenza che li ha scritti con la lotta e il sacrificio dei suoi martiri.

L' AN.P.I. considera la Costituzione il fondamento di un moderno stato democratico sociale, e per la pace tra i popoli e s' impegna insieme a partiti, sindacati, associazioni, amministrazioni locali, Parlamento e Governo affinché questo obiettivo venga raggiunto nel rispetto dell' articolo 11 della Costituzione.

Fanno parte della Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" - Ufficio di Pubblica Sicurezza, nato a Parigi il 20/12/1920 e ucciso alle Fosse Ardeatine il 24/3/1944, Medaglia d' Oro al Valor Militare alla Memoria - gli appartenenti alla Polizia di Stato in servizio e in pensione.

Tra gli obiettivi della sezione c' è quello di portare nei luoghi di lavoro della Polizia di Stato i principi ed i valori democratici dell' antifascismo e della resistenza e promuovere il doveroso riconoscimento del prezioso contributo da parte della Pubblica Sicurezza alla lotta di liberazione. Contributo che dovrà essere divulgato anche nella società civile perché, nonostante le numerose evidenze storiche, continua a essere poco conosciuto. Se nella memoria di alcuni risiedono i ricordi di figure come Maurizio Giglio e Pietro Lungo, trucidati alle fosse ardeatine il 24 marzo del 1944, del Quotidiano di Fiume Giovanni Palatucci morto a Dachau, certamente poco note e ricordate sono, a esempio, le figure di Giovanni Lupis, fucilato al Forte Braschi il 3 giugno 1944, del maresciallo Amato Giuseppe e delle Guardie Aragona Marcello, Giaccone Pietro, Iacovone Eustachio, Pringio Gaetano, De Simone Mario e Valletta Oreste caduti nelle quattro giornate di Napoli e del tenente Maiorca Vito che si prestò per agevolare l' evasione dal carcere di Regina Coeli di cinque detenuti tra i quali i futuri Presidenti della Repubblica Giovanni Saragat e Sandro Pertini.

Altrettanta attenzione sarà dedicata agli altri partigiani della Pubblica Sicurezza.

Documento approvato all' unanimità.

Roma 20/12/2022

Sezione ANPI "Maurizio Giglio"
mail: anpi.mauriziogiglio@gmail.com
Pagina facebook: ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato -

25 GENNAIO 2023

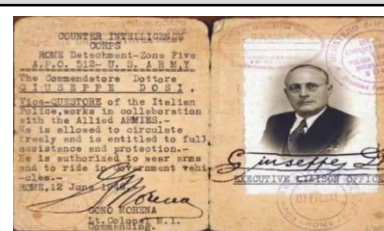
GIUSEPPE DOSI: DA VIA TASSO ALL'INTERPOL

Gli piaceva il teatro e fece anche il commediante generico: a Giuseppe Dosi, romano, questa passione fu utile per il suo futuro di investigatore. Lo chiamava "fregolismo detectivistico". La sua carriera fu fortemente segnata dal caso del Mostro di Roma: andò in dissidio con i vertici della Polizia che avevano trovato in Girolimoni, innocente, un facile colpevole, piuttosto che seguire la pista del pastore anglicano indicata da Dosi. Fu trasferito varie volte, poi, considerato ostile al fascismo e pericoloso, sollevato dall'impiego, arrestato e addirittura internato nel manicomio criminale di Santa Maria della Pietà. Da lì uscito, non fu reintegrato in servizio e trovò lavoro all'EIAR. Il 4 giugno 1944 corse in Via Tasso, la famigerata prigione da poche ore abbandonata dalle SS in fuga e riuscì a scattare foto e recuperare documenti che saranno poi utili nei processi per i crimini di guerra. Assunto come Special investigator nel Counter Intelligence Corp (Cic), l'agenzia segreta dell'esercito degli Stati Uniti, sarà il testimone d'accusa in molti dei processi per crimini di guerra commessi dai nazifascisti durante l'occupazione della Capitale. Nel 1947 diventa il Direttore dell'Interpol italiana, fino al 1956.

IL LIBRO DEL DIAVOLO



Il "mostro" e l'uomo che ne provò l'innocenza





Sezione A.N.P.I "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



26 GENNAIO 2023

SEMINARIO PRESSO MINISTERO INTERNO

La nostra iniziativa nella Settimana della Memoria. Siamo orgogliosi che - per la prima volta nel Ministero dell'Interno - si svolga un incontro che parli di Resistenza e di Memoria, e del ruolo che tanti poliziotti ebbero nella opposizione al nazifascismo, con le autorevoli presenze del Capo della Polizia Prefetto Giannini e del Presidente ANPI Nazionale Gianfranco Pagliarulo

**UNA MEMORIA DA COSTRUIRE:
PARTIGIANI, I DEPORTATI E I GIUSTI DELLA POLIZIA
NELLA RESISTENZA AL NAZIFASCISMO**

INIZIO DEI LAVORI ORE 9.30

PRESENCHE:
- ELISABETTA BRANCHESI
Vice Presidente Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato

INIZIO INTERVENTI ORE 9.45

- PREFETTO LAMBERTO GIANNINI
Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

MODERAZIONE STORICA A CURA DI:
- VITTORIO ZENI
Presidente Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato

INTERVENTI:
- UFFICIO STORICO DELLA POLIZIA DI STATO
(Contributo storico)
- MARIO CORRENTE
Candidato Nazionale ANPS
- UGO SPINELLA - Poliziotto in pensione e poeta
Lettura della poesia "Onore e Libertà"

SALUTI DELLE ISTITUZIONI, O.G.S.S. E SEZIONI ANPI

CONCLUSIONI:
- GIANFRANCO PAGLIARULO
Presidente Nazionale ANPI

TERMINI DEI LAVORI ORE 13.00

30 GENNAIO 2023
SALA CONFERENZE C/O MINISTERO DELL'INTERNO
PIAZZA DEL VIMINALE 1 ORE 9.30/13.00

27 GENNAIO 2023

RIETI: IL RICORDO DI FILIPPO PALIERI

Oggi a Rieti ad onorare la memoria di Filippo Palieri, Capo di Gabinetto della Questura di Rieti. Evitò la deportazione nei campi di lavoro in Germania di circa 300 artigiani reatini, avvertendoli personalmente del pericolo. Nello stesso periodo, fornì appoggio ai reparti partigiani che operavano sulle montagne della Sabina. A causa del contrasto effettuato agli occupanti tedeschi, e del suo rifiuto ad aderire alla Repubblica Sociale Italiana, venne alla fine arrestato ed internato nel campo di concentramento di Wietzendorf, dove morì di stenti. Alla cerimonia, organizzata dall'ANPI di Rieti, Cosmo Bianchini ha ricordato la sua figura alla presenza del Prefetto, del Questore e delle autorità cittadine.

Era presente anche la Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato .





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



28 GENNAIO 2023

NETTUNO: RICORDO DI GIOVANNI PALATUCCI

Oggi a Nettuno, ANPI Provinciale Roma, ANPI Anzio-Nettuno e Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato per ricordare le deportazioni e gli stermini avvenuti per mano nazifascista e la figura di Giovanni Palatucci. La Memoria rafforza la democrazia. Grazie al Comandante Giorgio Petrucciani, che combatté in Abruzzo con la formazione "Bandiera Rossa" per la sua presenza. #maipiufascismi.



29 GENNAIO 2023

UN ARTICOLO SUL QUOTIDIANO "DOMANI"

Un bell'articolo che parla di noi, su "Domani"



UNA MEMORIA DA COSTRUIRE: I PARTIGIANI, I DEPORTATI E I GIUSTI DELLA POLIZIA NELLA RESISTENZA AL NAZIFASCISMO

INIZIO DEI LAVORI ORE 9.30

PRESENZE:

- ELISABETTA BRANCHIEDI
Vice-Presidente Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato

INIZIO INTERVENTI ORE 9.45

- PREFETTO LAMBERTO GIANNINI
Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

RICOSTRUZIONE STORICA A CURA DI:

- VITTORIO BERTI
Presidente Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato

INTERVENTI:

- UFFICIO STORICO DELLA POLIZIA DI STATO (Contributo Storico)
- MARIO CORRENTE
Consigliere Nazionale ANPS
- UGO SPINELLA - Poligrafo in pensione e poeta
Letture della poesia "Onore e Libertà"

SALUTI DELLE ISTITUZIONI, OO.SS. E SEZIONI ANPI

CONCLUSIONI:

- GIANFRANCO PAGLIARULO
Presidente Nazionale ANPI

TERMINI DEI LAVORI ORE 13.00

30 GENNAIO 2023
SALA CONFERENZE OJO MINISTERO DELL'INTERNO
PIAZZA DEL VIMINALE 1 ORE 9.30/13.00






Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



30 GENNAIO 2023

SEMINARIO ANPI PRESSO MINISTERO INTERNO

Una giornata bellissima.

Il nostro seminario nella Sala Conferenze del Ministero dell'interno, alla quale, in particolare, hanno partecipato il Capo della Polizia Prefetto Lamberto Giannini e il Presidente ANPI Nazionale Gianfranco Pagliarulo, è stato un momento intenso e di grande partecipazione, oltre ogni aspettativa.



31 GENNAIO 2023

FRANCOBOLLI CON LE "VITTIME POLITICHE"

Tra il 1945 e il 1946 il Poligrafico dello Stato curò l'emissione di erinofili detta "Vittime Politiche", a beneficio del Comitato Nazionale pro Vittime Politiche con 51 effigi, ad esempio di Pilo Albertelli, Salvo D'Acquisto, Giacomo Matteotti, Don Morosini, Antonio Gramsci. Hanno avuto un certo uso anche postale, riconosciuti come francobolli fino al 1947, si conoscono anche alcuni su lettera. Sono stati usati anche come Marca da bollo, con annulli a datario, sulle ricevute. Tra le immagini delle vittime, quella di Maurizio Giglio.





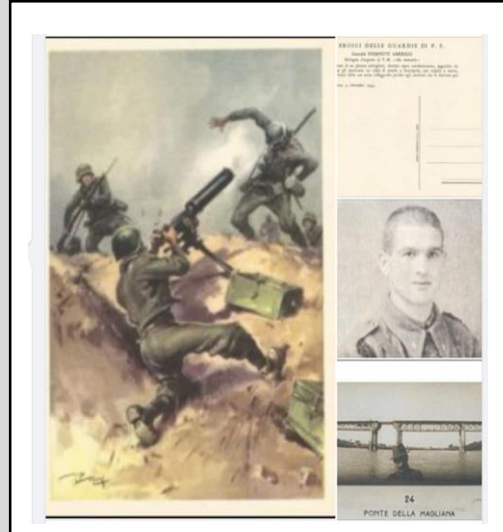
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



01 FEBBRAIO 2023

STERPETTI MUORE AL PONTE DELLA MAGLIANA

Dall'8 al 10 settembre 1943, Roma e i dintorni sono scenario di sanguinosissime battaglie, nel tentativo di difendere la capitale dall'occupazione tedesca. Badoglio e il Re scappano, la popolazione viene armata per resistere. Truppe militari italiane e civili combatterono a Bracciano, Manziana, Monterotondo, a Porta San Paolo (dove combatté Maurizio Giglio), alla Montagnola. Al Ponte della Magliana i primi scontri e i primi caduti della Guerra di Liberazione. Tra questi cade il 9 settembre la Guardia PAI (Polizia dell'Africa Italiana) Amerigo Sterpetti, di soli 21 anni.



01 FEBBRAIO 2023

LA STORIA DI UNA MEDAGLIA MANCATA

Nel 1986, IX legislatura, fu presentato dai Ministri dell'Interno, della Difesa e del Tesoro (Scalfaro, Spadolini e Goria) il ddl 1377, che prevedeva un deroga ai termini previsti da un decreto legislativo luogotenenziale del 1945, per la presentazione della proposta di concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla bandiera della Polizia di Stato. Il disegno di legge, che ripercorreva tanti episodi in cui appartenenti alle varie Polizie dell'epoca avevano contribuito alla guerra di Liberazione, così concludeva: "IL PRESENTE DDL COSTITUISCE, SIA PURE IN RITARDO, UN DOVEROSO RICONOSCIMENTO AI COMPONENTI DELLA POLIZIA, PER IL COMPLESSO DELLE DOCUMENTATE BENEMERENZE ACQUISITE DURANTE LA RESISTENZA E LA GUERRA DI LIBERAZIONE". Il ddl divenne legge, stabilendo che la proposta per il conferimento della medaglia d'oro doveva essere presentata entro tre mesi dall'entrata in vigore alla "Commissione Unica Nazionale di I grado per la concessione delle qualifiche dei partigiani e delle decorazioni al valor militare",

organismo in seno al Ministero della Difesa, istituita nel 1968, della quale facevano parte anche rappresentanti dell'ANPI. La Commissione fu sciolta nel 1994, ed esaminò 1656 domande. Fra queste c'era quella della proposta della medaglia d'oro alla Polizia? E se sì, perché non è stata approvata? Non sappiamo ancora come sono andate a finire le cose, sappiamo che i verbali sono custoditi all'Archivio centrale di Stato, nel Fondo RICOMPART, non consultabile online ma solo fisicamente presso l'Archivio. Cercheremo di saperne di più.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato

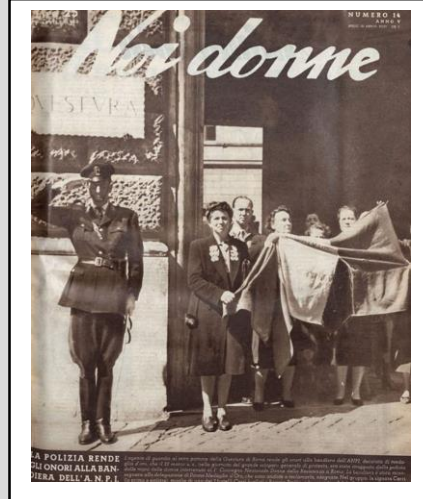


02 FEBBRAIO 2023

RIVISTA CLANDESTINA NOI DONNE

"Noi donne" viene fondato nel 1937 dalle antifasciste Teresa Noce e Xenia Silberberg. Ha diffusione clandestina anche grazie ai Gruppi di difesa della donna. Uscito dalla clandestinità, dal novembre 1945 diviene l'organo dell'UDI. La foto è la copertina del nr.14 del 1950 e ci sembra davvero bella:

LA POLIZIA RENDE GLI ONORI ALLA BANDIERA DELL' ANPI.



03 FEBBRAIO 2023

VITO MAJORCA E LA FUGA DI PERTINI E SARAGAT

Nell'ottobre del 1943 i due socialisti, futuri Presidenti della Repubblica, furono catturati dai nazisti e imprigionati a Regina Coeli. Giuliano Vassalli e Massimo Severo Giannini riuscirono ad infiltrarsi nella Procura militare e preparare degli ordini di scarcerazione falsi portati in carcere dall'avvocato Lupis e Marcella Monaco. Il direttore del carcere però richiese, per la scarcerazione, una telefonata dalla Questura. Lupis e Monaco corsero alla caserma della Pai a Trastevere e da lì, complice il Tenente Vito Majorca, fidato simpatizzante socialista, fecero una falsa telefonata riuscendo a convincere il direttore del carcere e liberando i prigionieri. La loro clandestinità fu poi protetta da Maurizio Giglio che pur sapendo ove fosse il nascondiglio di Pertini e Saragat, non lo rivelò ai suoi torturatori.





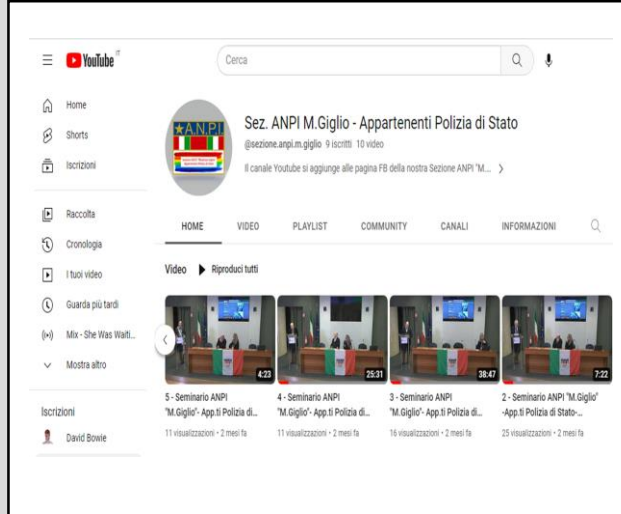
Sezione A.N.P.I "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



04 FEBBRAIO 2023

CREATO IL CANALE YOUTUBE

Da oggi abbiamo un canale YouTube sul quale sarà possibile guardare video di eventi ANPI. In questo momento sono presenti video del seminario organizzato il 30 gennaio da Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato e Anpi Provinciale Roma al Viminale, con le presenze del Capo della Polizia Prefetto Giannini, Gianfranco Pagliarulo, Presidente ANPI Nazionale e Andrea Catarci, Assessore Comune di Roma. Ecco il link al canale: <https://www.youtube.com/@sezi> [one.anpi.m.giglio](https://www.youtube.com/@sezi)



04 FEBBRAIO 2023

1949 NASCE POLIZIA MODERNA

Nel 1949 nasce "Polizia moderna", rivista ufficiale della Polizia, tutt'ora esistente. Nei numeri di novembre venivano pubblicati articoli e foto della Festa del Corpo delle Guardie di P.S., che si celebrava il 7 ottobre. In quella data venivano conferiti riconoscimenti e medaglie, alcune delle quali alla memoria. Sulla rivista si ritrovano i trafiletti che riguardano anche i caduti della Guerra di Liberazione. Nelle foto, quelli che riguardano Pietro Lungaro (Martire delle Fosse Ardeatine), Giovanni Lupis (Martire della "Vigilia" fucilato a Forte Bravetta), Amabile Rizzo, (combattente durante le Quattro Giornate di Napoli), e delle guardie Antonino Zanuzzi, Amerigo Sterpetti, Umberto Dionisi e Antonio Mollica (caduti nella battaglia della Magliana). Da notare, la motivazione della medaglia di Lupis, estremamente più esplicita nella narrazione delle sue vicende - si fa riferimento alla sua lotta clandestina e alle torture subite dalle SS - rispetto alle altre, più generiche.





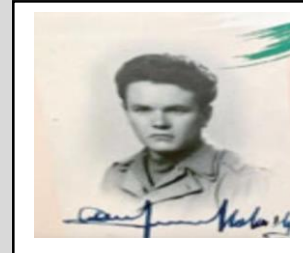
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



05 FEBBRAIO 2023

M. CAMPANELLA: IL COMANDANTE GINO

Il viso serio del Comandante Gino, giovane partigiano comunista, con il tempo diventa quello aperto e simpatico del Generale Michele Campanella. Tanti anni sono passati, dai tempi della volante Severino e dalla liberazione di Genova: "Gino" era entrato subito a fare parte della Polizia Partigiana, e poi è fra i tanti che inizialmente transitano nel Corpo delle Guardie di P.S. Ma è fra i pochi che restano. Doveva aver il carattere determinato che mostra la sua immagine giovanile, e le capacità acquisite ai tempi della guerriglia. Fatto sta che lo mandano in tutti i posti caldi del dopoguerra, e lui resta, fa carriera, e non cambia: è sempre il ragazzo della Resistenza. È morto a nel 2012 a 90 anni. A lui è dedicata la sezione ANPI di Struppa.



06 FEBBRAIO 2023

LE PARTIGIANE "NINI" E "BRUNA"

Qualche giorno fa, in un post che parlava di donne partigiane e donne poliziotte, avevamo sbagliato a pensare che non ve ne fossero state nelle fila della Polizia Partigiana. Approfondendo le ricerche, abbiamo trovato le storie di due di loro. La prima è, nel Novarese, Costanza Arbeja, "Nini", che appena 17enne entra a fare parte della X brigata Garibaldi, dopo aver assistito all'eccidio di 10 persone a Borgosesia. Quando poi viene formato il Centro Informazioni Polizia, ne entra a fare parte. È lei la ragazza con la divisa in foto. L'altra è Luisa Giacchino, "Bruna". Ne parla Ezio Peraldo, "Alba", in una bellissima intervista che parla proprio del Servizio Informazioni e Polizia di cui era comandante nel Biellese. Gli chiedono quante donne ci fossero nel Sip, e lui conferma che ne facevano parte diverse, tra cui "Bruna", e si sofferma anche a citare

tale Quinta, madre del primo agente di polizia ucciso, Pietro Giuberchio, dal quale prese il nome la Brigata di Polizia comandata da Alba. Niente foto di Bruna, alla quale è stato dedicato un parco giochi nella sua cittadina, Zumaglia.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



09 FEBBRAIO 2023

DONNE PARTIGIANE E POLIZIA PARTIGIANA

Ancora sulle donne.

35mila furono quelle che dal 1943 al 1945 parteciparono alle azioni di guerriglia partigiana per liberare l'Italia dal nazifascismo. Poche quelle che poi abbiamo trovato negli "organici" della Polizia Partigiana. Ma paradossale quel che succede dopo la Liberazione. Guardate cosa scrive il Questore di Genova al Prefetto nel 1946.

"Prestano attualmente servizio in questo ufficio, come impiegate e dattilografe, 7 donne assunte dal precedente titolare della Questura. (...) Le disposizioni di legge sull'ordinamento e sul funzionamento degli Uffici di PS vietano l'assunzione di personale femminile *"POICHÉ LA PRESENZA DI DONNE MENOMA IL PRESTIGIO E LA SERIETÀ DELLE QUESTURE, AGEVOLA LA VIOLAZIONE DEL SEGRETO D'UFFICIO COMPROMETTENDO L'ESITO DI OPERAZIONI DI SERVIZIO IN MASSIMA PARTE DI CARATTERE RISERVATO E PUÒ ESSERE OCCASIONE E CAUSA DI ATTI LESIVI DELLA MORALITÀ PUBBLICA"*. Furono licenziate tutte.

La strada è stata lunga, fra le barzellette e i pregiudizi.

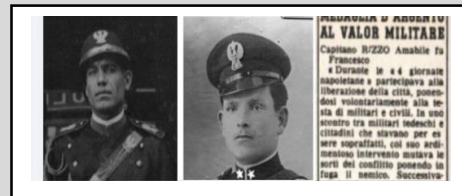


09 FEBBRAIO 2023

L'INSURREZIONE DI NAPOLI

NAPOLI INSORGE!

La bestia nazista si era scatenata dopo l'8 settembre, cercando di piegare la città. Esecuzioni indiscriminate, alle quali la popolazione era costretta ad assistere, rastrellamenti, lavoro obbligatorio, miseria e fame. Il 27 settembre '43 il popolo, i partigiani, le donne, gli "scugnizzi", i "femminielli" si ribellano e insieme a loro militari, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. 4 giorni di scontri durissimi, e il 1 ottobre la città liberata apre all'esercito alleato. Il tributo pagato è altissimo, forse più di 500 morti. Tra questi, ne contiamo almeno 7 fra le guardie di PS: Guido Mariscotti, Oreste Valletta, Antonio Capossole, Pietro Giacalone (in foto), Eustacchio Iacovone (in foto), Gaetano Pistiggio, Gregorio De Simone. Tanti i feriti, tra i quali quel Rizzo Amabile insignito della medaglia d'argento al Valor Militare





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



09 FEBBRAIO 2023

IL MEDAGLIERE ANPI: MAURIZIO GIGLIO

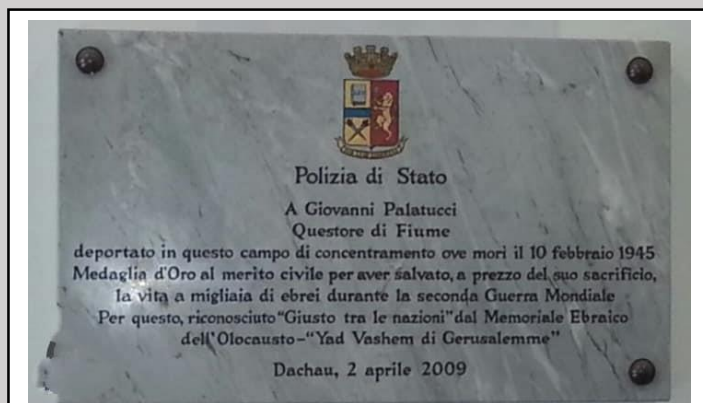
Sul Medagliere dell'ANPI Nazionale, la Medaglia d'oro al Valor Militare di Maurizio Giglio.



10 FEBBRAIO 2023

GIOVANNI PALATUCCI – GIUSTO FRA LE NAZIONI -

A Dachau si moriva come le mosche. Il primo campo di sterminio, l'esempio sul quale si fondarono tutti gli altri, il primo sul quale venne issata la terribile e crudele "Arbeit macht frei". Fra i 42.000 che vi perirono, il 10 febbraio 1945 muore di tifo e stenti Giovanni Palatucci, forse l'unica figura conosciuta a tutti dei tanti poliziotti che in quel periodo si opposero alla barbarie nazista. Fu catturato nel settembre 1944, dopo che, come reggente della Questura di Fiume, salvò migliaia di ebrei dalla deportazione e morte. Giusto fra le Nazioni, Medaglia d'oro al Valor Civile, Servo di Dio per la Chiesa Cattolica.





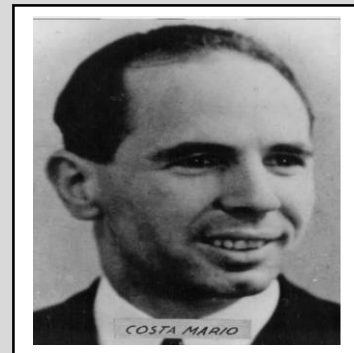
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



10 FEBBRAIO 2023

IL MISTERO DI DIAVOLO NERO

In Valchiusella, Piemonte, sfrecciava a bordo di un motofurgone il Comandante Mario Costa, capo del nucleo partigiano del Partito d'Azione. Fu ucciso in una imboscata a Torino dalla Guardia Nazionale Repubblicana nell'aprile 1944. Perché parliamo di un mistero? Perché nel ricercare notizie ci siamo imbattuti in notizie contrastanti. Il sito "caduti della polizia di stato" ne dà notizia come di appartenente alla Polizia Repubblicana (tenete presente che in automatico, nelle zone della RSI, vi confluirono tutti i corpi di polizia, e i Reali Carabinieri) e ne dà addirittura il numero di tesserino. In altri siti se ne parla come di "ex militare" o "ex sottufficiale dei carabinieri". Tra i nomi inseriti nel Sacrario della Polizia non c'è. In una lapide del Comune di Torino se ne parla come di "impiegato statale". Diavolo Nero, un bel mistero.



11 FEBBRAIO 2023

VISITA AL MUSEO DI VIA TASSO

Oggi visita al Museo Storico della Liberazione in Roma, la famigerata Via Tasso, luogo di torture e disperazione trasformato in luogo di memoria e celebrazione della Resistenza.





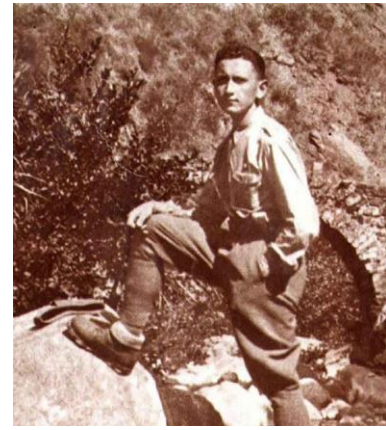
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



12 FEBBRAIO 2023

MAURIZIO GIGLIO – "CERVO"

Eri Maurizio, eri "Cervo". Chissà perché scegliesti questo nome di battaglia. Ma sembra così adatto a te. Ti hanno portato via a braccia, ti avevano indicibilmente torturato e così trucidato alle Fosse Ardeatine. Avevi 23 anni. Noi poliziotti* di oggi siamo tanto più vecchi di te, in genere: sei nostro figlio.



14 FEBBRAIO 2023

"QUELLI DI LIVORNO"

QUELLI DI LIVORNO: "PARTE DEL POPOLO NON VOLLERO ESSER CONTRO IL POPOLO" Avanzava la V armata sul litorale tirrenico. I tedeschi cercano di assicurarsi la fuga, combattuti intanto dalla III Brigata Garibaldi. Le guardie di PS della Tenenza dell'Ardenza (Li) scelgono la Resistenza: entrano in contatto con un gruppo attivo a Castellina Marina, rendono possibile il recupero di armi e munizioni nella "zona nera" di Livorno controllata dai nazisti, avvisano i partigiani dei loro spostamenti e partecipano a scontri a fuoco contro i fascisti repubblicani. Un delatore li segnala ai tedeschi. La mattina del 19 giugno 1944, in 16, prendono due autocarri, li riempiono di armi e abbandonano la città per unirsi definitivamente ai partigiani. Un camion ha un problema meccanico e si separano, seguendo due itinerari diversi. Uno dei camion viene bloccato dai tedeschi. A Villa Bastianini, a Crespina, li torturano per 4 giorni: vogliono sapere tutto della III Brigata. Gli 8 di Livorno non parlano: il 23 all'alba li fucilano a Nugola Vecchia.

Sono il Tenente Vincenzo Labate, il Brigadiere Nicola Bucci, le Guardie Francesco Citro, Orlando Tomietto e Giovanni Cannata, le Guardie Ausiliarie Washington Copernico, Orlando Marinai e Umberto Petrucchi.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



14 FEBBRAIO 2023

INCONTRARE LA STORIA LAVORANDO

Stasera per lavoro sono in Via Arenula, a Roma, e di fronte a me, sulla facciata di un palazzo albertino, c'è una lapide per Carlo Zaccagnini, era avvocato e fu trucidato alle Fosse Ardeatine. La lapide fu messa, come recita, dagli amici. Allora mi sono avvicinata al portone e ho visto tante pietre d'inciampo: quella di Zaccagnini e quella di appartenenti a famiglie di ebrei romani: dei Sermoneta, dei Piperno, dei Sonnino. Da qui furono prelevati la mattina del 16 ottobre, le date di morte sono di pochi giorni dopo, tutti insieme, forse il giorno stesso dell'arrivo ad Auschwitz. Qui abitavano, qui avevano degli amici, qui ridevano, piangevano, giocavano. Ho cercato se ci fossero delle pietre d'inciampo per i poliziotti trucidati, e ho scoperto che ce ne sono 14: una è per Maurizio Giglio, a Largo della Gancia 1,

una è per Palatucci a Trieste, dove ne è stata installata una anche per Feliciano Ricciarelli, che sopravvisse; nove sono ad Udine, una a Pavia, una ad Aosta. Delle persone dietro queste pietre vi racconterò i prossimi giorni.



16 FEBBRAIO 2023

IL MORBO DI K: LA BEFFA PER SALVARE VITE

I MEDICI, L'INFERMIERA E IL MARESCIALLO: GLI EBREI ROMANI SALVATI DA UNA BEFFA.
No, non è il titolo di un film della Wertmuller: è una storia vera che racconta del coraggio e dell'inventiva di tanti protagonisti. Di fronte al Ghetto c'è l'Isola Tiberina, dove si trovano l'Ospedale Fatebenefratelli e l'Ospedale Israelitico. Il primario del Fatebenefratelli Giovanni Borromeo e lo specializzando Adriano Ossicini inventarono il Morbo K e compilarono decine di cartelle cliniche false: tanti ebrei che riuscirono a scappare dalla razzia del Ghetto si rifugiarono sull'Isola e vennero ospitati nel Fatebenefratelli, come ammalati del contagiosissimo Morbo di K. Quando i nazisti arrivarono per controllare tutti i pazienti, al padiglione del Morbo di K si fermarono, intimoriti dalla pericolosità della malattia inventata. K come Kesselring o come Kappler. Ai falsi ammalati vennero forniti documenti falsi e riuscirono a scappare. L'infermiera è Dora Forcaroli, che riesce a spostare dall'Ospedale Israelitico al Fatebenefratelli tanti anziani e

Pazienti. Il maresciallo è Gennaro Lucignano, comandante della Polizia Fluviale che aveva la sua sede proprio sull'Isola Tiberina, ed era senz'altro a conoscenza dell'aiuto che il personale dell'ospedale stava dando agli ebrei. Non denunciò, li protesse e come testimoniato dal Rabbino Moshe' Sed "se nulla è accaduto a questa istituzione ebraica, lo si deve al maresciallo della PS Fluviale che conduceva il comando nello stesso stabile al piano terra". Proprio nella Giornata del Ricordo di quest'anno, due associazioni di Pozzuoli (di cui era originario Lucignano) hanno sollecitato il comune a farsi promotore del riconoscimento per il maresciallo del titolo di Giusto fra le Nazioni.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



16 FEBBRAIO 2023

IL PARTIGIANO E IL POLIZIOTTO

STORIA DEL POLIZIOTTO PARTIGIANO E DEL PARTIGIANO INFILTRATO NELLA POLIZIA

La loro storia finisce il 21 luglio 1944 contro un muro di Piazza Nettuno a Bologna. I fascisti lo chiamavano "Posto di ristoro dei partigiani". Il poliziotto era l'agente della Polizia Ausiliaria Romeo Giori: lo arrestarono mentre distribuiva copie dell'Avanti!, dopo che un altro partigiano, Vincenzo Gioielli, aveva tentato di sottrarsi all'arresto esibendo un tesserino della polizia falsificato, probabilmente fornito dal Giori. Seguirono perquisizioni negli uffici della polizia ausiliaria e nel cassetto di Paride Pasquali trovarono altra stampa clandestina. Pasquali era un partigiano che, come altri in quel periodo, si arruolavano per essere in grado di reperire informazioni utili

per la Resistenza. Furono tutti e tre torturati dai fascisti e fucilati. Il "posto di ristoro dei partigiani", a Bologna liberata, diventa meta della cittadinanza, che depone fiori e foto dei partigiani uccisi su quel muro. Dieci anni dopo viene inaugurato il Sacrario dei Partigiani.



17 FEBBRAIO 2023

TRA L'ISOLA TIBERINA E IL GHETTO

Una giornata seguendo la Memoria. All'Isola Tiberina, sulle tracce dei protagonisti della storia del Morbo di K (compreso il Maresciallo della Polizia Fluviale Gennaro Lucignano) e al Ghetto, nelle strade che furono teatro della razzia del 16 ottobre 1943. E qui, un incontro meraviglioso e inaspettato: l'elegante e simpaticissimo signore ultranovantenne nelle foto finali non è altro che il "bambino del tram", Emanuele Di Porto, che la madre ormai sul camion dei nazisti fece allontanare. Lui si rifugiò sul tram e per tre giorni vi rimase, accudito dai tranvieri, fino a quando non lo riconobbe un conoscente che lo avvisa che il padre e i fratelli sono riusciti a sfuggire alla razzia e lo cercano.





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



20 FEBBRAIO 2023

LA STORIA DI ERNESTO LUINI

Che tipo, Ernesto Luini. Una bella faccia furba. Di famiglia antifascista, nel '44 scappa per non essere mandato a lavorare in Germania, ma per sfangarla poi si consegna e si arruola nella Polizia, quella della RSI. Ma di certo non è un fascista. Lavora nel Commissariato di Luino, dove di antifascisti ce ne sono tanti, e fornisce esplosivi ai partigiani, fa scappare dei fermati, accompagna in Svizzera una donna ebrea e due bambine...fa parte anche della Divisione Mario Flaim.

Dopo la guerra, per cinque anni ancora, farà parte del Corpo delle Guardie di PS, poi, come tanti altri, cade sotto l'epurazione scelbiana dei poliziotti partigiani e ,volente o nolente, cambia lavoro. È morto nel 2017.

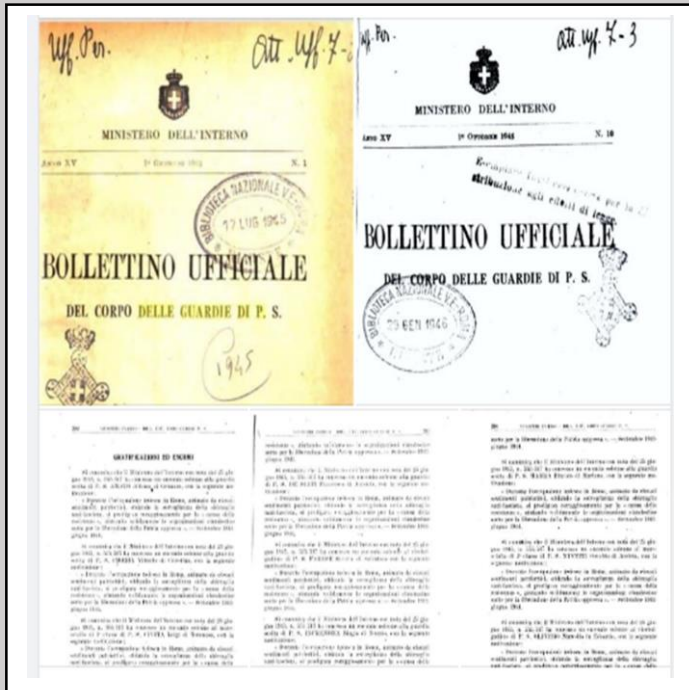


20 FEBBRAIO 2023

GLI ENCOMI SOLENNI DELLE GUARDIE DI PS

GLI ENCOMI SOLENNI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PS PER LA RESISTENZA DURANTE L'OCCUPAZIONE TEDESCA A ROMA.

"Durante l'occupazione tedesca in Roma, animato da elevati sentimenti patriottici, sfidando la sorveglianza della sbirraglia nazi-fascista, si prodigava coraggiosamente per la causa della Resistenza, aiutando validamente le organizzazioni clandestine sorte per la liberazione della Patria oppressa. Settembre 1943 - Giugno 1944





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



21 FEBBRAIO 2023

POLIZIA AUSILIARIA PARTIGIANA E CIVILE

Non siamo degli storici, e così a volte rimaniamo stupiti dalla mole di informazioni e documenti conservati e visibili in diversi archivi, grandi e piccoli. E a volte ci divertono. Come quelli (che non pensiamo di poter riprodurre qui) che si ritrovano nella teca digitale dell'Archivio Centrale dello Stato, sulla polizia partigiana, o polizia ausiliaria, o polizia civile....insomma tutte quelle formazioni che, composte da partigiani, erano chiamate a svolgere le funzioni proprie della polizia, a mano a mano che l'Italia veniva liberata. Immagnerete che non è semplice orientarsi nelle vicende complesse di quegli anni, e non è Facebook il luogo ove affrontarle al meglio, così, per ora, vi racconteremo del ragazzo che rivolge domanda alla Questura di Como per essere arruolato nel Corpo Agenti Ausiliari: ci sarà riuscito, visto il suo grave precedente per guida di bicicletta senza fanali? E l'altro, amnistiato per il reato di adulterio?

O di quel gruppetto che controlla un gruppo di militari americani ubriachi e un agente si vede strappare sotto il naso il prezioso tesserino bilingue di appartenente alla Civil Police...o del momento in cui a Modena fu sciolta la Polizia Partigiana, con conseguente riconsegna del tesserino e delle armi...o della Questura di Imperia, dove le forze erano suddivise in "effettivi", "ausiliari" e "garibaldini", cosicché esisteva ad esempio il grado di "commissario garibaldino"...

(Nella foto, la Polizia Partigiana biellese)



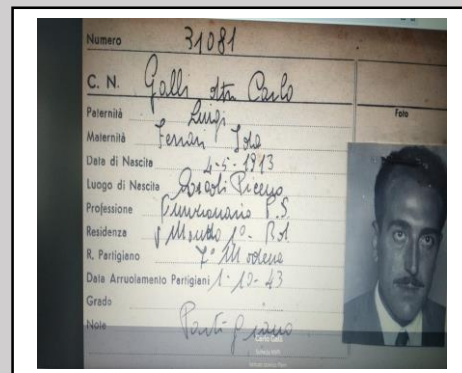
22 FEBBRAIO 2023

ATHOS: UNA VITA DA ROMANZO

ATHOS: UNA VITA DA ROMANZO

Scegliere come nome di battaglia quello di uno dei Tre Moschettieri è tutto un programma: e infatti la vita del partigiano Carlo Galli, sottotenente della Compagnia Mobile della Polizia di Bologna sembra una pagina di un romanzo di avventure. L'8 settembre 43 si apprestava a difendere la caserma dall'occupazione tedesca, anche se poi desistono per evitare spargimento di sangue, cerca di rubare armi, ospita partigiani e ebrei, organizza un nucleo clandestino, viene catturato su delazione, imprigionato, riesce a fuggire dall'ospedale di Parma portandosi appresso il Carabiniere che doveva sorvegliarlo come "elemento pericolosissimo"...

sembrerebbe fantasia, e invece è la vita di Carlo "Athos" Galli, partigiano della 7° Brigata Modena, "Funzionario di P.S."





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



25 FEBBRAIO 2023

ROMA: MANIFESTAZIONE PER LA PACE



27 FEBBRAIO 2023

STORIE GRANDI, STORIE PICCOLE

E a noi piacciono anche le seconde, quelle che non raccontano gesti eclatanti o eroi senza paura. A noi piacciono anche gli eroi che forse di paura ne avevano, e tanta, ma che in qualche modo l'hanno vinta, e con piccoli gesti hanno fatto qualcosa di importante, comunque a rischio della vita. Ludovico Paternò delle Sciare, capitano dell'esercito, era uno di quelli che ha fatto la Storia "grande". Partecipò alla difesa di Roma, organizzò e comandò bande partigiane, fu catturato e rinchiuso a via Tasso per 60 giorni, doveva essere fucilato ma arriva il 4 giugno ed è fra quelli che si trovano su un camion che da Via Tasso non parti per un guasto, perciò si salva. Uno dei camion che parte si ferma a La Storta con il suo "carico" di 14 persone (tra i quali Bruno Buozzi) che li vengono fucilati dai nazisti. Paternò delle Sciare è medaglia d'oro al valor militare. La Storia "piccola" è quella che scrive lui stesso, e parla dello sconosciuto brigadiere di P.S. Passanisi Sebastiano, che lavorava in Questura a Roma. Quando Paternò delle Sciare viene catturato con altri componenti del Comando Partigiano, il Brigadiere "dichiarò che era delle nostre idee e si mise subito a disposizione". Il capitano ne tesse gli elogi, perché "fu di grandissimo aiuto ai vari membri permettendo colloqui fra di noi, che non potevamo né vederci, né parlarci, così da poterci accordare per gli interrogatori. Il Passanise riferiva ad ognuno di noi quanto avveniva negli interrogatori degli altri membri del Comando Partigiano". E non solo: il Brigadiere "portò varie volte notizie mie alla mia famiglia".. Sembra poco? Non lo è. La questura è quella di Caruso, collaborazionista e fucilato come criminale di guerra dopo la Liberazione. Il Brigadiere ha fatto quel che ha fatto scegliendo la parte giusta. Che non era quella semplice...

(La foto è tratta da un documento contenuto nel libro "Roma ricorda i suoi liberatori" di Harry Shindler, l'ultimo soldato dello sbarco di Anzio, morto una settimana fa)

Dichiaro che dopo l'arresto da parte della squadra del Questore Ceruse di vari membri del Comando Partigiano, durante la nostra permanenza negli uffici della questura di S. Vitale e nelle carceri di Suburgurio nell'aprile 1944 il brigadiere di P.S. Passanisi Sebastiano durante il suo servizio di sorveglianza ai detenuti mi dichiarò che era delle nostre idee e si mise subito a mia disposizione. Egli fu di grandissimo aiuto ai vari membri del Comando Partigiano permettendoci colloqui fra di noi, che non potevamo né vederci né parlarci, così da poterci accordare per gli interrogatori. Il Passanise riferiva ad ognuno di noi quanto avveniva negli interrogatori degli altri membri del Comando Partigiano. Egli portò varie volte notizie mie alla mia famiglia.

IL COMANDANTE
Ludovico Paternò delle Sciare
(Giovanni Rybka)



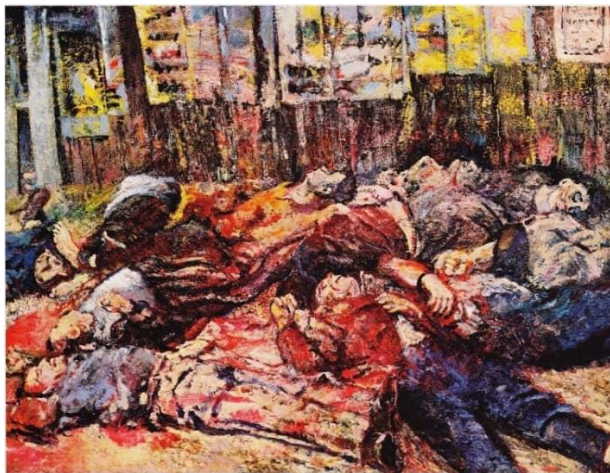
Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato



28 FEBBRAIO 2023

I MARTIRI DI PIAZZALE LORETO

Aligi Sassu dipinge "I martiri di Piazzale Loreto". Sono i corpi straziati di 15 uomini uccisi per rappresaglia il 10 agosto 1944 a Milano. È un quadro potente, "gridato", che non si discosta dalle fotografie originali se non per il colore. Fra quei 15 Emidio Mastrodomenico, pugliese, che era un agente di PS al Commissariato di Lambrate. Scelse la Resistenza: era a capo di una delle formazioni GAP milanesi. Fu arrestato e incarcerato a San Vittore, torturato e poi "scelto" per essere fucilato insieme agli altri 14. Li lasciarono lì, ore sotto il sole esposti allo sguardo dei milanesi, un cartello che diceva "Questi sono i GAP squadre armate partigiani assassini". Una stele ricorda lui e gli altri nel luogo dell'eccidio: "Alta l'illuminata fronte, caddero nel nome della libertà".





Sezione A.N.P.I. "Maurizio Giglio"
Appartenenti Polizia di Stato